



Riserva Naturale di Rio Torsero

Proposte di educazione ambientale della Riserva Naturale di Rio Torsero

La valletta del Rio Torsero, situata tra gli abitati di Ceriale e di Peagna, in provincia di Savona è molto importante dal punto di vista paleontologico. Ospita un ricchissimo giacimento di fossili del Pliocene (da 5,2 a 1,8 milioni di anni fa), noti per il loro eccezionale stato di conservazione e per l'abbondanza e la varietà degli esemplari.



Il Rio Torsero ha scavato il suo alveo nella formazione rocciosa delle "argille di Ortovero", mettendo in evidenza gli strati che contengono i fossili. Le conchiglie marine sono il ritrovamento più comune, a testimonianza di un antico mare tropicale dove convivevano più di duecento specie diverse tra gasteropodi, bivalvi e scafopodi. Sono più rari e preziosi, invece, coralli, vegetali, denti di squalo e ossa di cetacei. Per proteggere il giacimento e renderlo accessibile al pubblico è stata istituita nel 1985 la Riserva Naturale Regionale del Rio Torsero. Un breve e semplice percorso che risale l'alveo del rio regala l'emozione di raggiungere l'affioramento di

marne fossilifere e di scoprire il fascino del giacimento.

Nel corso delle prime settimane del 2008 verrà aperto al pubblico, a Peagna di Ceriale, il nuovo allestimento del Museo paleontologico.

Ecco alcune delle proposte didattiche del Museo paleontologico "S. Lai" e della Riserva Regionale Rio Torsero.

Fossili... dal vivo!

Entrare nell'area protetta della Riserva, risalire il corso del Rio Torsero tra le pareti colorate del suo canyon, scoprire la zona del giacimento, esplorare le rocce che contengono i fossili e... con un po' di fortuna, compiere entusiasmanti scoperte! Tutto questo a Ceriale è possibile.

Per i piccoli paleontologi c'è anche la possibilità di portare al museo i propri ritrovamenti e di provvedere personalmente alla pulizia, alla classificazione dei pezzi e al loro deposito in un apposito settore dell'esposizione. Il percorso non presenta difficoltà e l'attività è parti-



colarmente adatta ai bambini più piccoli.

Fossili e... chissà

Una cava di argilla abbandonata con il passare degli anni si è trasformata in un gioiello naturalistico. Ricca di zone umide temporanee e permanenti ospita numerose specie di interesse legate a questi ambienti: la tartaruga palustre, il martin pescatore, la raganella mediterranea e moltissime specie di uccelli. Con un po' di discrezione e di fortuna sarà possibile osservarle durante la loro attività quotidiana. Prima si visitano il Museo paleontologico e la Riserva Regionale del Rio Torsero, con il suo giacimento fossilifero, e gli osservatori più attenti noteranno subito che i due siti, con i loro affioramenti di morbida marna grigia, conservano i resti dello stesso, antichissimo fondale marino.

Un giorno da naturalista

L'attività comprende un'escursione lungo il sentiero che percorre il fondovalle della Valle Ibà con partenza dal Museo Paleontologico "Silvio Lai".

Il percorso, (circa 40 minuti, solo andata), attraversa un'area a gariga con tratti di bosco misto. Durante il tragitto sarà possibile osservare specie tipiche della flora e della fauna locale.